Il Secolo XIX - 12.06.14

GLI ESPERTI DELLA PROTEZIONE CIVILE E I TECNICI DEL CNR HANNO CONFERMATO CHE NON CI SONO RISCHI IMMEDIATI PER LA STABILITÀ

Scarpino, la discarica può riaprire

Fossati: «Via libera domani ma non ci saranno più proroghe». Briano: «Fuori dall'impasse»

EDOARDO MEOLI

ANCORA oggi con i rifiuti "sotto il tappeto", ma da domani si riapre la discarica di Scarpino. Per tutti: il capoluogo e i 35 Comuni della provincia che conferiscono nell'impianto genovese gestito da Amiu. A Levante significa la fine di un incubo per Chiavari, Rapallo, Lavagna, Zoagli e Portofino, che in caso di chiusura avrebbero dovuto trovare subito un sito alternativo, ma anche per Recco e Castiglione Chiavarese, che hanno avuto l'autorizzazione a portare i rifiuti nella discarica uscese di Rio Marsiglia ma solo fino al 3 luglio.

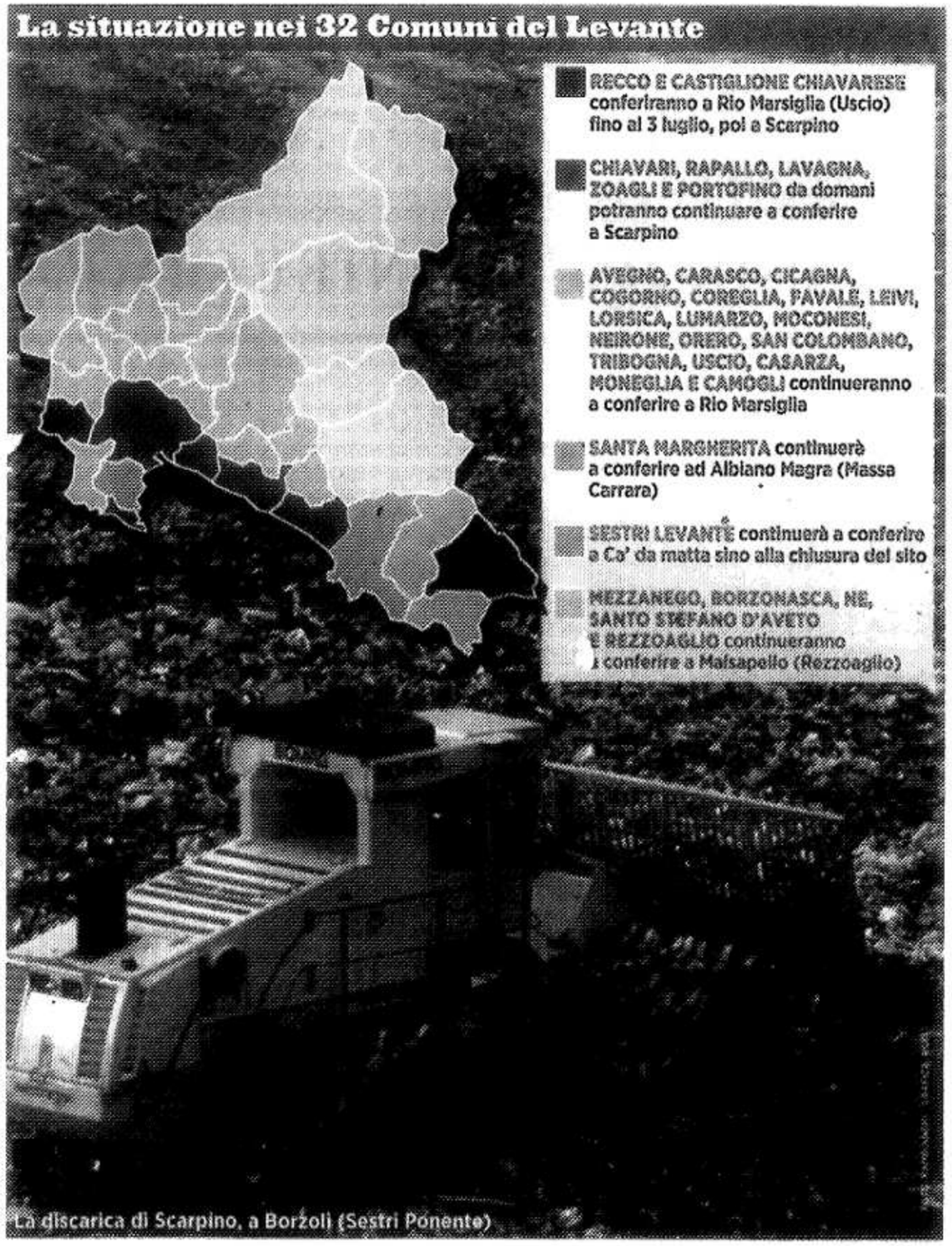
La notizia, sospirata, è arrivata ieri pomeriggio dopo che gli esperti della Protezione civile e i tecnici del Cnr hanno confermato che non ci sono rischi immeditati di stabilità per la discarica genovese. La prima a darne notizia è stata Renata Briano, assessore regionale all'Ambiente tornata in tutta fretta da Bruxelles dove ha iniziato il suo mandato di parlamentare europeo. Ma la decisione ultima è – come noto – nelle mani della Provincia e così si è potuto davvero tirare un sospiro di sollievo quando Piero Fossati, commissario provinciale, ha firmato la riapertura (alle 17.30). «Si può riaprire nella giornata di venerdì perché siamo sicuri che non esistano problemi di stabilità – dichiara - Con l'autorizzazione alla riapertura daremo ad Amiu, che gestisce l'impianto genovese, tutte le prescrizioni del caso. La più importante riguarda la quantità prevista di 450 mila metri cubi circa di rifiuti, che in termini temporali significa un anno di vita. Inoltre si dovrà creare il separatore dell'umido che Amiu ha garantito entro il 2015 con una spesa di 4 milioni e mezzo di euro». Poi, riguardo ai dubbi sul fatto che a Scarpino possa conferire solo Genova: «L'autorizzazione vale per tutti, nessuno escluso. Quindi anche i Comuni della provincia e in particolare quelli della Riviera di Levante. Voglio anche aggiungere che tutta questa vicenda deve essere di monito per lavorare bene nei mesi a venire. Tra un anno non ci saranno altre proroghe. È il momento di essere seri e fare tutto quello che non si è fatto per anni». E qui il riferimento è molto più a Genova che non alle cittadine del Levante. Del resto già adesso molti Comuni fanno un trattamento particolare dell'umido che viene smaltito lontano da Scarpino. Recco va ad Alessandria, così come Chiavari. Santa Margherita ha un suo impianto e Rio Marsiglia ha appena approvato un progetto ad hoc.

Piero Fossati PAMBIANCHI

Subito dopo la buona notizia, la stessa Briano ha spiegato: «Allo stato attuale dei dati a disposizione contenuti nella relazione degli esperti della Protezione civile nazionale, la discarica di Scarpino non presenta problemi di stabilità». La relazione messa a punto dal centro di competenza del Cnr della Protezione civile nazionale, impegnato negli ultimi cinque giorni ad analizzare i dati sulla discarica di Scarpino per valutare la sua stabilità, ha fatto evitare il peggio: «È stata positiva l'idea del dipartimento ambiente della Regione di coinvolgere un soggetto terzo come la Protezione civile nazionale che ha analizzato i dati a disposizione, elaborandoli e alla collaborazione tra Enti – spiega Renata Briano – Siamo riusciti ad uscire dall'impasse». Non mancano, però, le critiche alla gestione della vicenda negli ultimi anni: «Quello di Scarpino è stato un disastro annunciato – ha detto Edoardo Rixi della Lega Nord - L'emergenza percolato scoppiata a inizio gennaio 2014 è solo l'ultimo clamoroso atto di una tragedia in scena da anni».

meoli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La discarica di Scarpino, a Borzoli (Sestri Ponente)

LA SITUAZIONE

Ancora un giorno con i rifiuti in città

ANCORA un giorno con i rifiuti da tenere in città. Oggi Chiavari continuerà a stoccare la spazzatura a Bacezza dove – come ha spiegato il sindaco Roberto Levaggi – esiste un'autonomia di due o tre giorni. Lavagna riempirà ancora il compattatore di Madonna della Neve, prima di caricare i rifiuti sui camion e portarli a Scarpino presumibilmente già all'alba di domani.

Recco e Castiglione Chiavarese sono più fortunati, perché hanno avuto la possibilità di smaltire direttamente a Rio Marsiglia, la discarica in Comune di Uscio che ha letteralmente salvato dalle spese alte di Amiu e dai rischi di collasso ambientale i Comuni del Consorzio (Fontanabuona e i "piccoli" del Golfo Paradiso): «Noi speriamo di poter continuare a portare i rifiuti a Uscio fino alla data prevista del 3 luglio, non fosse altro perché spendiamo meno che a Scarpino – dice Dario Capurro, sindaco recchese – Per il futuro stiamo cercando soluzioni per lo smaltimento dell'umido, che attualmente versiamo nella discarica di Alessandria». Proprio sulla separazione e lo smaltimento dell'umido si giocherà il futuro di un po' tutti i Comuni. Fanalini di coda rispetto alla gran parte d'Italia anche Genova e Amiu stanno finalmente pensando a un impianto ad hoc. I Comuni del Levante, che stanno facendo quasi tutti la differenziata spinta, oggi hanno alternative a volte più economiche (come Santa Margherita) a volte più costose (come quasi tutti gli altri).

E. M.